

# LA LOTTA

Leggete  
Diffondete  
Abbonatevi a  
**MONDO OPERAIO**  
Rivista settimanale diretta da PIETRO NENNI

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

## “Rifare il mondo dalle fondamenta!”

(Horn) or sono, il fanatico Padre Lombardi, gesuita (basta la mosca!), che fuona fascisticamente alla Radio come un qualunque caporale d'onore del passato regime, all'indomani la stampa e l'approvazione della stampa monarchica, missina e cattolica, ha ribadito quanto ebbe ad affermare il Pontefice, cioè che bisogna rifare il mondo dalle fondamenta, e ha soggiunto, che il Pontefice stesso si metterà a capo del rinnovamento auspicato.

Noi, pur avendo le nostre vecchie idee, per le quali pensiamo che i guai della umanità si aggirano dal giorno in cui la Chiesa abbandonò la propaganda politica per darsi ad una politica concorsiva in appoggio alle caste potenti e privilegiate, diamo per sincero il proposito del Papa e gli offriamo la nostra collaborazione.

E per cominciare, citeremo alcuni passi delle Sacre Scritture, non perché crediamo che il Pontefice li ignori, ma perché vogliamo che il conoscano tutti altri che ne sono ignari o li hanno dimenticati.

Nella Bibbia il profeta Isaia esclama: « Guai a coloro che aggiungono casa a casa, campo a campo, fino a che non vi sia più spazio, ed essi soli possiedono la terra. E ancora: « Generale dal fare il male; imparate a fare il bene; cercate la giustizia, rizzate l'oppresso, fate ragione all'orfano, difendete la causa della vedova ».

Nel Nuovo Testamento l'apostolo S. Paolo afferma: « Se alcuno non vuol lavorare non deve neanche mangiare ». E l'apostolo S. Giacomo aggiunge: « A voi, ora, o ricchi; piangete e urlate per le calamità che stanno per venirvi addosso. Avrete frodato il salario dei lavoratori che hanno mietuto i vostri campi, ma le grida dei lavoratori sono giunte alle orecchie del Signore ».

Fra i Padri della Chiesa, che dal sec. I al sec. IV dell'era volgare tuonarono contro la proprietà privata, citiamo S. Giovanni Crisostomo il quale scrisse: « E' impossibile diventare ricco senza commettere ingiustizie. — E se qualcuno è ricco grazie all'eredità avuta dal padre — Allora vuol dire che ha ereditato ciò che era stato acquisito con ingiustizia ».

S. Ambrogio sentenza: « La natura ha creato il diritto comunitario, la violenta appropriazione ha creato il falso diritto della proprietà privata ». (Proprio come più tardi affermerà quell'... eretico di Carlo Marx).

Se il Pontefice per rifare il mondo dalle fondamenta intende ritornare alle sacre fonti sopra citate e intende risolvere i problemi sociali così come li prospettarono i Profeti, gli Apostoli e i Padri della Chiesa nei primi secoli del suo sviluppo, ecco assicurata fino da ora la collaborazione dei socialisti, cioè di coloro che seguono una dottrina la quale si è evoluta nel tempo a seconda delle nuove necessità: da socialismo cristiano a socialismo utopistico, a socialismo filantropico, a socialismo scientifico o materialismo storico, appunto perché, lungo la via, il Socialismo ha sempre meglio capito e attuato quel che intuirono i primi divulgatori cristiani e umanitari, cioè che le ingiustizie sociali consistono nelle terribili disparità economiche e nell'istituzione della proprietà privata. E' chiaro?

Qualcuno potrà dire che nelle nostre parole corre una vena di ironia più o meno... sottile.

No, no, parliamo sul serio. Sol-tanto ci permettiamo di essere scettici, soprattutto quando vediamo che a polandini e divulgatori del pensiero del Pontefice si ergono i gesuiti e il Santo Uffizio.

Allora ci chiediamo come si potrà

rifare il mondo tornando ai vecchi strumenti del più buio Medio Evo.

Preoccupato come noi dovrebbe essere la democrazia cristiana, che si illudono con due bellissime parole: democrazia o governo di popolo, cristiana cioè senesce delle dottrine di Gesù di Nazareth, che fu il più insigne martire dei primi tentativi di condurre l'umanità in un piano di eguaglianza e di giustizia.

Preoccupati sembrano un po' tutti, almeno a parole.

Noi non lo siamo affatto. Sappiamo che certi ritorni, più o meno fascisti e più o meno gesuitici, non sono possibili, data la oderna preparazione e maturità della classe lavoratrice.

Dopo tante dolorose esperienze, i ritorni di fiamma non attecchiscono; e se il Pontefice vuole proprio sul serio rifare il mondo dalle fondamenta, allora ci aiuti, o meglio (perdoni le nostre presunzioni) sia egli a chiamarci come collaboratori per spazzare dal mondo tante brutture materiali e morali, tante ingiustizie, tante miserie. Sia egli, col nostro entusiastico aiuto, a cacciare all'inferno tanti ignobili sfruttatori,

compresi gli evasori del fisco, tanti che vivono del lavoro degli altri, che guazzano, che stanno preparando un'altra guerra per puntellare il loro predominio capitalistico o imperialistico. Si riempirà l'inferno e sarà necessario creare parecchie succursali.

Ek, sarà una impresa ardua rovesciare e sovvertire il mondo guato dai reggimenti economici e sociali di una classe decadente e dallo sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Ma se il Pontefice vorrà tentare la prova, dovrà convincersi della necessità di appellarsi ai dettami del Socialismo e all'opera di coloro che ad esso hanno dedicato e dedicano la loro vita, anzi che chiedere l'ausilio dei ferri vecchi di un passato morto e sepolto.

Le Crociate hanno fatto il loro tempo.

Oggi occorre una sola Crociata: quella per liberare il mondo dalle guerre, dalle ingiustizie, dalla corruzione dei costumi e dalla miseria.

Se la sente il Papa di bandire questa Crociata?

Avanti; noi saremo con lui.

SILVIO ALVISI

## IL PARTITO NELL'AZIONE DI MASSA

Sabato 16 e Domenica 17 febbraio ha avuto luogo a Bologna nella sala Farnese il Convegno Regionale Emiliano Organizzativo-Sindacale del P.S.I.

I Convegni Organizzativi Sindacali rappresentano un tipo nuovo di convegno, dove vengono convocati i quadri di Partito e Sindacali, per l'esame delle lotte della classe lavoratrice, e per vedere quale è il sistema migliore di organizzazione che possa permettere al Partito in ogni sua istanza di dare il massimo contributo alle lotte del lavoro.

Tali Convegni si resero indispensabili allorché il Partito, liquidate per sempre le lotte interne contro le frazioni e tendenze cristallizzate, acquisì coscienza di sé, della sua funzione dirigente, di guida e di lotta e allorché questo non poteva essere una Organizzazione associativa, racchiudente in sé clientele più o meno rosee, ma un Partito di classe e di massa, e come tale era indispensabile non solo lavorare all'interno, ma trasferire la attività del Partito stesso nell'azione di massa.

E al convegno Regionale di Bologna, sulla scorta delle esperienze dei

convegni Provinciali che l'avevano preceduto, il Partito ha dato più che mai dimostrazione di capacità e di vitalità, dimostrando come ogni sua istanza, ogni sua attività sia e debba essere rivolta allo studio ed alla soluzione delle lotte che assillano le masse lavoratrici della città e della campagna e come il Partito deve muovere le sue forze, per far sì che le lotte per il lavoro siano al centro della vita Nazionale e come queste non debbano rappresentare motivo di mobilitazione delle sole forze direttamente interessate, ma di tutti i ceti medi produttivi, in quanto la loro vita è strettamente legata alla vita delle masse lavoratrici.

A dimostrare ciò, hanno contribuito, oltre alle relazioni introduttive dei compagni Tolloy e Piccinini, i numerosissimi interventi dei delegati di ogni parte della Regione e dei responsabili di ogni branca di lavoro e di attività, che dall'organizzatore dei braccianti del Ferrarese, all'operaio della fabbrica, dall'organizzatore di partito in campagna al dirigente del Partito di città, l'uno dopo l'altro si sono succeduti, in una relazione conclusiva del compagno Morandi, Presidente della commissione centrale d'organizzazione e vice Segretario del Partito, il quale ha indicato i compiti che oggi stanno di fronte al Partito ed alle masse lavoratrici, contro la condizione degli oppressori e dei privilegiati.

Ha inoltre dimostrato come il nostro programma sia oggi rappresentato dall'operare e dall'azione, e come ogni nostra attività si possa svolgere solo sulla base delle esperienze fatte, in quanto solo da esse si possono trarre programmi concreti di piani attuali.

In altri termini questo è stato un convegno di studio e di lavoro che ha dimostrato come il Partito comunista e sia in continuo sviluppo e come sia compito di ogni quadro e militante di base di curare la propria capacità e formazione, per poter contribuire sempre più validamente a farlo marciare più in fretta verso la conquista di nuove mete, fino al raggiungimento della società Socialista. ALGO

## Un insulto

Fischietto in Inghilterra, rifiutato in Francia, prodotto su nel lontano Messico (lontano geograficamente e spiritualmente dagli avvenimenti cui si riferisce), e nel lontano Brasile, annunciato e poi tolto precipitosamente di cartellone a Torino, quest'oggi dovrebbe essere proiettato in prima assoluta nazionale a Milano il film: « La Volpe del deserto ».

Il film, che è naturalmente americano, costituisce una specie di apologa di celluloido del generale nazista Rommel tratta dal libro omonimo del generale inglese Desmond Young al quale gli sceneggiatori d'oltre atlantico hanno aggiunto il patente falso storico di far apparire, nel corso della battaglia di El Alamein, le divisioni corazzate naziste come salvatrici dei reparti italiani mentre è noto che fu proprio sul cosciente sacrificio delle nostre otto divisioni — dal paracadutista della « Folgore » al fidi della « Brescia » — che il generale nazista poté attorcere la più memorabile delle sue fughe.

Ci sono ignoti i motivi che spinsero il signor Desmond Young a scrivere un libro dove l'ammirazione (o l'ira) per il nemico si sposa ad ogni pagina, e, diremmo quasi ad ogni riga, al più clamoroso livore contro il soldato italiano; mentre sono sin troppo palesi le ragioni che indussero la casa americana a dedicare le sue cure, e qualche milione di dollari che qualcuno certo rimborserà, alla produzione del film. Il quale rientra, così, in quella politica di riabilitazione, di adulazione e di accaparramento del militarismo prussiano e nazista che, nei lusinghieri piani dei generali a quattro o cinque stelle del « Pentagono », dovrebbero costituire il nerbo del futuro esercito atlantico.

Per quella cupidigia di servilismo che caratterizza certa classe dirigente del nostro Paese il film che insidia l'insulto sacrilego del nostro morti ha così trovato via libera, un importatore che l'ha doppiato, degli agenti che l'hanno proposto ed il proprietario di un lussuoso cinema di prima visione che l'ha accettato.

Ma i morti di El Alamein sono anche i nostri morti, diciamo nostri di noi italiani della Resistenza e del 25 Aprile, e senza voler pretendere a virtù profetica pensiamo che la corsa del Rommel di celluloido sarà non meno veloce di quella che resero celebre la « Volpe del deserto ».

## CULTURA O BARBARIE

Coloro che parlano di pace mentre preparano la guerra, amano predicare le uni più larghe. Essi affermano ad esempio che l'epoca della sovranità nazionale è superata. Con una precisione che farebbe impallidire di gelosia un prestigiatore, essi cambiano i colori della carta politica dei due emisferi, dispongono le loro divisioni, squadriglie e corazzate in terre straniere e dissimulano sotto la bandiera azzurra dell'O.N.U. le attività di un Paese che fa passare i suoi 48 Stati per 48 Nazioni.

Non ho affatto l'intenzione di sottovalutare le capacità del popolo americano. So bene che esso ha dato all'umanità degli scienziati eminenti e degli scrittori di classe. Se si tiene conto della sua età storica, si può ben dire che questo popolo ha molto talento: senza avere dietro di sé tradizioni secolari o lunga esperienza spirituale, ha già creato moltissime cose; lo si può ben chiamare un enfant prodige. Peraltro si agiterebbe male verso gli stessi americani se si volesse paragonare le loro realizzazioni nel campo culturale a quelle dei popoli del Vecchio Mondo.

Tuttavia noi vediamo che si sforza di imporre all'Europa non il grano, ma la paglia della civiltà americana.

Voglio qui ricordare che le librerie della Francia sono invase da romanzi tradotti dall'americano e che scacciano le opere degli autori francesi; che il Readers Digest è divenuta la rivista a maggior tiratura in tutti i Paesi aderenti al Patto Atlantico; che Hollywood soffoca le realizzazioni cinematografiche di classe italiane e francesi. Noi constatiamo che si abbassa sistematicamente il livello culturale mediante la stampa e la radio, che si procede ad un tentativo di stupidimento universale, e ciò si riflette naturalmente sul livello culturale dei lettori e degli spettatori. E come in economia la moneta cattiva scaccia la buona, si constata che nei Paesi che hanno rinunciato alla loro sovranità politica e culturale, i cattivi libri, i cattivi poemi, e i cattivi film, scacciano i buoni.

Ma vi è di più!

Coloro che vogliono farci passare per uomini dalle idee larghe, che protestano contro la sovranità nazionale che essi trattano da provincialismo, sono quegli stessi che si sforzano, allo stesso tempo, di elevare una muraglia insormontabile nel campo della cultura. Sono essi che invitano i loro soldati nei Paesi stranieri ed affermano che le frontiere degli Stati non sono che una sopravvivenza del passato e che tentano di persuadere i loro subordinati (stupidi) che esistono due culture ostili l'una all'altra, la cultura occidentale e quella orientale. Per tracciare la frontiera tra queste due culture, coloro che si sforzano di realizzare un vero e proprio ritorno alle barbarie, non si servono di opere storiche, ma di semplici fogli di giornali. Le frontiere tra le due culture, quella occidentale e quella orientale, richiamano stranamente quelle tra i Paesi contro i quali il Patto Atlantico è diretto. Gli uomini che negano il carattere nazionale della cultura negano anche la sua natura universale. Dei generali e dei diplomati che invece è difficile considerare come uomini di cultura, non sono i soli a parlare della cultura occidentale e della sua antitesi, quella orientale, esistono anche veri filosofi, scrittori e scienziati dell'Europa occidentale, atterriti dalla marcia dei tempi, che cercano di cancellare la loro rinuncia alla cultura nazionale nelle diatribe e menzogne.

Provocarci peraltro ancora una volta a rispondere ai loro tentativi di opporre la cultura russa alla cultura dei Paesi dell'Europa occidentale.

Il fatto è che i nomi di Mendeliev e di Pavlov, di Gorki e di Maaslovski, di Tolstoj e di Cecov, di Ciaikovski e di Musorgski, perché la funzione esercitata dalla lingua nello sviluppo della cultura universale appare con estrema chiarezza, anche ad un uomo naturalmente stupido ed abbarbita. E' facile l'altra parte mostrare

come le opere dei grandi uomini dell'occidente abbiano arricchito la cultura russa. Questo legame vivente è sensibile e se è facile tracciare la frontiera di una alleanza militare, di scegliere delle basi comode di aggressione, è peraltro impossibile opporre il paese di Tolstoj a quello di Stendhal, con la causa che in ragione del loro sviluppo specifico, la cultura francese e quella russa sarebbero storicamente ostili l'una all'altra.

La cultura è come un albero: le sue radici robuste penetrano profondamente nel territorio nazionale, ma le sue fronde ampie spaziano nel cielo proteggendo la loro ombra molto più lontano dalle radici. Più il genio nazionale è grande, più facilmente esso traversa le frontiere e diviene patrimonio di tutta l'umanità. Il romanticismo percorse tutti i Paesi d'Europa, la rivoluzione francese ha trovato numerose eco nella letteratura e nell'arte di Paesi situati a migliaia di chilometri dalla Francia. La edificazione della società socialista in Russia attirò i filosofi e i poeti dell'Italia, dell'India, del Messico. Le scoperte scientifiche e la musica possono attraversare facilmente le frontiere; e la stessa letteratura, la stessa poesia, benché legate alla lingua, abbracciano nel loro volo il mondo intero.

Pablo Neruda ha descritto in forte impressione che ha provato leggendo Mafkouski, ed io ho visto recentemente in Cina degli studenti che leggevano avidamente i poemi di Pablo Neruda.

E' possibile cancellare artificialmente una frontiera per aprire la strada all'invasione dei romanzi o del film polizieschi; come è possibile stabilire frontiere artificiali per impedire il passaggio ai libri o al film sovietici. Si può impedire l'entrata anche delle riviste scientifiche, dei documentari e delle traduzioni di romanzi, e permettere allo stesso tempo la vendita dei Colliers, dei romanzi di Henri Miller, o delle utopie sanguinarie sulla distruzione dell'universo mediante bombe atomiche. Tuttavia tali frontiere non separeranno la cultura occidentale da quella orientale ma isoleranno gli uomini di qualsiasi cultura.

Malgrado le incessanti conversazioni sulla imminenza della guerra, malgrado l'abbandono constatato in numerosi Paesi occidentali dell'altra metà del mondo, gli scrittori creano i loro romanzi o i loro poemi, i pittori seguono a maneggiare i loro pennelli e le loro tavolozze.

I popoli dell'U.R.S.S. hanno già realizzato molte e molte cose in condizioni difficili, quando la loro patria era oggetto di aggressioni o di minaccia di aggressione.

Vorrei qui domandare se è più vantaggioso per la cultura, permettere e stimolare degli scambi tra i Paesi, o separarli con barriere insormontabili.

I giornali di questi Paesi hanno scritto molto a proposito di Paesi volenti o di altre

allucinazioni di giornalisti dall'immaginazione fertile, ma si sono preoccupati poi di far conoscere ai loro lettori i lavori dei medici o degli agronomi russi? Essi hanno descritto le immaginarie divisioni sovietiche che avanzerebbero verso Teheran o verso Trieste, ma hanno dimenticato di dire come in U.R.S.S. il frumento, i pomodori e le fave avanzano verso il nord. I grandi giornali dei Paesi occidentali hanno molto parlato di certe sostanze fantastiche che si inietterebbero nelle vene dei criminali, ma non hanno avuto il tempo di parlare dei successi realizzati dagli scienziati sovietici per prolungare la vita o per permettere il parto indolore. Il lavoro realizzato dagli architetti di Varsavia non è forse istruttivo per gli abitanti di Coventry, di Saint Nazaire, di Calais, di Napoli?

L'esperienza degli artisti cecoslovacchi nel campo delle edizioni è forse senza interesse per i Paesi occidentali? Insieme a scrittori dell'India e del Pakistan io ho visitato in Cina un centro di selezione ed ho visto il lord stupore davanti ai successi conseguiti dagli agronomi cinesi. Ogni popolo può imparare dagli altri popoli, sia in Europa che in Asia o in America.

La sclerosi delle arterie è pericolosa e non dà salute a nessuno.

L'organizzazione di uno scambio effettivo ed onesto dei valori culturali elevati e rianimare la cultura nazionale di ogni popolo.

E' tempo ormai di scegliere, non tra cultura occidentale e cultura orientale, ma tra Cultura e Barbarie.

I. Ehrenburg

La cultura è come un albero: le sue radici robuste penetrano profondamente nel territorio nazionale, ma le sue fronde ampie spaziano nel cielo proteggendo la loro ombra molto più lontano dalle radici. Più il genio nazionale è grande, più facilmente esso traversa le frontiere e diviene patrimonio di tutta l'umanità. Il romanticismo percorse tutti i Paesi d'Europa, la rivoluzione francese ha trovato numerose eco nella letteratura e nell'arte di Paesi situati a migliaia di chilometri dalla Francia. La edificazione della società socialista in Russia attirò i filosofi e i poeti dell'Italia, dell'India, del Messico. Le scoperte scientifiche e la musica possono attraversare facilmente le frontiere; e la stessa letteratura, la stessa poesia, benché legate alla lingua, abbracciano nel loro volo il mondo intero.

Pablo Neruda ha descritto in forte impressione che ha provato leggendo Mafkouski, ed io ho visto recentemente in Cina degli studenti che leggevano avidamente i poemi di Pablo Neruda.

E' possibile cancellare artificialmente una frontiera per aprire la strada all'invasione dei romanzi o del film polizieschi; come è possibile stabilire frontiere artificiali per impedire il passaggio ai libri o al film sovietici. Si può impedire l'entrata anche delle riviste scientifiche, dei documentari e delle traduzioni di romanzi, e permettere allo stesso tempo la vendita dei Colliers, dei romanzi di Henri Miller, o delle utopie sanguinarie sulla distruzione dell'universo mediante bombe atomiche. Tuttavia tali frontiere non separeranno la cultura occidentale da quella orientale ma isoleranno gli uomini di qualsiasi cultura.

Malgrado le incessanti conversazioni sulla imminenza della guerra, malgrado l'abbandono constatato in numerosi Paesi occidentali dell'altra metà del mondo, gli scrittori creano i loro romanzi o i loro poemi, i pittori seguono a maneggiare i loro pennelli e le loro tavolozze.

I popoli dell'U.R.S.S. hanno già realizzato molte e molte cose in condizioni difficili, quando la loro patria era oggetto di aggressioni o di minaccia di aggressione.

Vorrei qui domandare se è più vantaggioso per la cultura, permettere e stimolare degli scambi tra i Paesi, o separarli con barriere insormontabili.

I giornali di questi Paesi hanno scritto molto a proposito di Paesi volenti o di altre

## “Mondo operaio”

Rassegna politica e culturale del P.S.I. diretta da PIETRO NENNI

L'evangelio tedesco di P. Nenni.  
Grecia e Francia nel Patto Atlantico di G. Mazzali.  
Le nuove prospettive aperte dalla crisi del comunismo in Inghilterra di S. Barilli.  
Il voto di fiducia al Governo e l'ordinamento costituzionale di L. Lunetta.  
Programma Sociale del Manifesto di B. Widmar.  
A quale punto siamo nelle nostre istituzioni? di G. Tolloy.  
Per l'organizzazione del Mezzogiorno il Convegno a Napoli degli intellettuali di G. Feltrinio.  
Sociale e umanitario nell'industria di G. M. Galati.  
L'educazione e cultura nel meridione d'Europa di S. Barilli ed altri articoli a cura di G. M. Galati.  
In vendita presso tutte le Edizioni del P.S.I. a L. 20 la copia.

## “Mondo operaio”

Rassegna politica e culturale del P.S.I. diretta da PIETRO NENNI

L'evangelio tedesco di P. Nenni.  
Grecia e Francia nel Patto Atlantico di G. Mazzali.  
Le nuove prospettive aperte dalla crisi del comunismo in Inghilterra di S. Barilli.  
Il voto di fiducia al Governo e l'ordinamento costituzionale di L. Lunetta.  
Programma Sociale del Manifesto di B. Widmar.  
A quale punto siamo nelle nostre istituzioni? di G. Tolloy.  
Per l'organizzazione del Mezzogiorno il Convegno a Napoli degli intellettuali di G. Feltrinio.  
Sociale e umanitario nell'industria di G. M. Galati.  
L'educazione e cultura nel meridione d'Europa di S. Barilli ed altri articoli a cura di G. M. Galati.  
In vendita presso tutte le Edizioni del P.S.I. a L. 20 la copia.

## Centro diffusione stampa del P. S. I.

Acquisite le ultime pubblicazioni:

LELIO BASSO - Vilipendio alle Istituzioni (politica interna e banditismo) - L. 100  
M. M. SCEINMAN - Il Vaticano fra due guerre - L. 500  
PIRELLI e MALVEZZI - Lettere dei condannati a morte della resistenza - L. 1000  
DE SANTIS - Mazzini e la Scuola democratica - L. 1400  
KROPOTKIN - Memoria di un rivoluzionario - L. 450

Le ordinazioni ed i versamenti debbono essere indirizzati al Centro Diffusione Stampa del P. S. I., Piazza Adriana, 5 - Roma.

LA LOTTA lotta per i diritti dei lavoratori. - E' dovere dei lavoratori diffonderla e finanziarla.

## ASTERISCHI

### Tocca ferro, Sveva!

Un settimanale illustrato trova di buon grado destinare i colori della sua copertina alle nozze della contessa Sveva della Gherardesca col principe Nicola Romano.

Basterebbe, pare, ad ottenere lo scoppio di far rimanere a bocca aperta le ultime vallate delle sperdute vallate delle nostre montagne, che ancor si beano di favole principesche.

La Redazione ha voluto ricordare che la Contessa è una lontana discendente del Conte Ugo e lo sposo un parente in ottavo grado dell'ultimo zar di Russia.

Due morti ammazzati. Povera contessa, coraggio...

### Gioentoli

Due ferrovieri socialista hanno abbandonato la patria in cerca d'avventure, mentre tutti i loro compatrioti preferiscono l'avventura della ricostruzione pacifica e democratica del Paese devastato dalla guerra.

Un telegramma da New York informa che i due disertori sono stati accolti festosamente dalla Commissione americana dell'IREO, che ne ha reso possibile l'ammmissione negli Stati Uniti e dai rappresentanti della Lionel Corporation, la nota casa costruttrice di gioentoli, che offre loro un'occupazione remunerativa.

Mentre si comprende la causa della rinuncia, non si capisce in che consista l'occupazione, perché i due gioentoli sono già costruiti.

### Sull'orlo del pozzo

Si è svolto a Napoli il Convegno Nazionale per la difesa dell'infanzia, con la partecipazione di studiosi di ogni tendenza politica, in preparazione alla Conferenza Internazionale per la difesa dell'infanzia, che avrà luogo a Vienna nell'aprile prossimo.

E' stata denunciata la gravità della situazione di abbandono delle funzioni assistenziali da parte dello Stato su 12 milioni di bambini dai 6 ai 14 anni, 8 sono bisognosi di cure, mentre soltanto 1 milione e mezzo di essi è assistito.

### L'Americano medio

L'ufficio statistico di Washington, sulla base dell'ultimo censimento, ha fornito alcuni dati che caratterizzano il tipo medio del cittadino americano, rappresentato da un uomo di 30 anni, sposato, con due bambini, che possiede un'automobile, un frigorifero, una radio e un televisore.

Mentre dai dati del 1940 risultava che l'età media dell'americano era di 29 anni l'ultimo censimento ha riancato che l'età media è aumentata di due anni.

Secondo le statistiche del 1940 l'uomo medio guadagnava cento dollari al mese, mentre il cittadino medio nel 1950 ne guadagnava invece 200.

La differenza sarebbe sensibile, se la situazione di questo paese spazzato l'uomo nel 1940, quando nel 1950 e quando opera nel 1952, che in un decennio è

### Protestare va bene, ma la gravità del delitto che lo Stato commette contro l'infanzia impiega i cittadini a qualche cosa di più d'una semplice protesta.

Quando una bambina povera finisce nel pozzo per colpa d'un brutto, l'opinione pubblica si commuove e si mobilita fino al tanto, assistita di repressione e di censure.

Ebbene in Italia ci sono otto milioni di bambini sull'orlo del pozzo e il capitale è idiosincrasico. Che aspettiamo gli uomini e le donne di cuore a mobilitarsi nelle innumerevoli forme consentite in uno Stato democratico?

Christos Urgel nos.

## INFLUENZA DELLA GUERRA SUI SALARI REALI

Salari reali in Italia (Numero indice 1913 = 100)

Prima guerra mondiale	Guerra d'Africa e di Spagna	Seconda guerra mondiale
1913 = 100	1934 = 97.8	1939 = 82.5
1914 = 93.5	1935 = 92.6	1940 = 84.9
1915 = 89.5	1936 = 86.6	1941 = 92.5
1916 = 85.0	1937 = 81.7	1943 = 91.7
1917 = 71.1	1938 = 79.0	1943 = 63.8
1918 = 62.3		1944 = 24.4
1919 = 87.8		1945 = 20.7

(Fonte: Dati Confindustria)

## Leggete "NOI DONNE"

Settimanale femminile  
In vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

# IL LAVORO DEI GIOVANI SOCIALISTI

Sorge naturale e spontaneo, in questo momento così duro e così critico per il nostro Paese, il motivo di lavoro della Gioventù Socialista.

Occorre riesaminare le lacune emerse nel nostro lavoro, occorre curare maggiormente la nostra preparazione politica e formativa ideologica per le prove che ci attendono.

Per questo il Partito pone a noi giovani una grande responsabilità: responsabilità che ci riempie di onore ma che ci pone di fronte ad un lavoro serio ed organico a favore della classe operaia. Occorre esaminare attraverso lo studio attento le condizioni ambientali, le situazioni dei giovani in ogni quartiere, per sentire dalla loro viva voce quali sono le loro aspirazioni per l'avvenire e prepararci per sostenere con gli avversari e gli increduli, le discussioni chiarificatrici relative alla vita presente e futura della Gioventù Italiana.

Dopo tanti anni di lotta interna, dopo tanti sacrifici e lavoro diurno, il Partito pone ai giovani i loro obiettivi, il Partito ha che può avere fiducia nei giovani, anche perché si ricorda quale fu l'azione tenace di questi nel 1947 e '48, quando le furie reazionarie colpirono alla schiena il Partito. Furono i giovani a seguire gli anziani che resistettero alla bufera, furono loro che presero le redini della organizzazione interna del Partito, seguendo l'insegnamento e l'esempio di tanti anziani, che accendevano nelle piazze e portavano nelle Sezioni la vera voce del socialismo.

L'iniziativa giovanile a favore della unità del Partito qualificò il lavoro dei giovani verso le masse operaie e contadine. Ora però i tempi sono molto diversi, il Partito ha ritrovato la sua più integra unità. Unità ideologica e politica che permette al Partito, oggi finite le lotte intestine di tendenze e di frazioni, di immettere tutte le forze e le energie di cui dispone, nello studio dei problemi e delle lotte che stanno di fronte alla classe operaia ed allo schieramento democratico e popolare, di cui il Partito rappresenta la forza organizzata di orientamento e di guida.

Così assieme agli anziani che sono di insegnamento, la gioventù socialista, unita a tutta la gioventù democratica, col suo lavoro contribuirà validamente alla preparazione e alla formazione delle future generazioni per lo Stato Socialista.

Non debbono impressionare i discorsi dei nostri avversari: la nostra azione non deve fermarsi alle prime asperità, ma anzi deve trarre forza e vigore ad ogni ostacolo. Sicuri come siamo della bontà della nostra causa, forti della giustizia della nostra politica, apriamo con tutti i giovani dibattiti e discussioni sui nostri e loro problemi, facciamoli guardare fiduciosi all'avvenire, che sarà apportatore di fraternità e di Pace per tutti i popoli del mondo e ciò avverrà nella misura che noi uniti a tutta la gioventù democratica del mondo sapremo lavorare con continuità, tenacia e intelligenza.

Andrea Bandini

**Circolo Ricreativo ANDREA COSTA**  
IMOLA

DOMENICA 24 Febbraio

**POMERIGGIO E SERATA Danzanti**

MARTEDI 26 Febbraio

**NOTTURNO DI ADDIO AL CARNEVALE**

Orchestra KRISTALL - Cantata ANGELO BERTI

PRENOTAZIONE TAVOLI: Viale P. Galeati, 6

In occasione del Corso Mascherato che avrà luogo il giorno 26 c.m. (ultimo giorno di carnevale) a S. Giovanni in Persiceto, il Gruppo Giovanile Socialista in collaborazione con la C.E.T.-U.I.S.P. organizza un autotrasporto con partenza alle ore 13 dal Viale Galeati e ritorno alle ore 21 circa.

Prezzo del biglietto L. 350.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria del P.S.I., Viale P. Galeati 6, fino all'esaurimento completo dei posti.

E' uscito nella sua rinnovata veste tipografica

**"Gioventù al lavoro"**

Il bollettino che la Commissione Giovanile Nazionale della C.G.I.L. pubblica mensilmente raccogliendovi e diffondendo con esso le esperienze e le direttive per il lavoro fra i giovani di tutte le categorie.

Le Commissioni Giovanili Provinciali, di Lega, di Federazione, i giovani collettivi e collettivi, tutti i nuovi quadri sindacali vi troveranno tutto il materiale necessario al loro lavoro.

Per contrarre l'abbonamento basta inviare un vaglia di L. 300 (L. 500 assuntore) indirizzandolo a: Commissione Giovanile Nazionale della C.G.I.L., via Boncompagni, 19 - Roma.

**Scuole Elementari di Imola**

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso al Capoluogo di Imola una scuola elementare festiva per adulti (uomini e donne) da farsi funzionare subito, il sabato e la domenica mattina.

Le iscrizioni si ricevono alla scuola Carducci nelle ore del mattino, fino a sabato p. v.

Si fa viva preghiera di propagandare la concessione nell'interesse di quanti, privi della licenza elementare, intendono conseguirla oppure vogliono aggiornare la loro cultura.

**In morte del comp. ZENO BUZZETTI**

In Consiglio si è spento il carismatico e valoroso compagno rag. Buzzetti, animatore di quella Sezione Socialista. Egli apparteneva a una famiglia che ha dato alla causa del Socialismo parecchi suoi componenti.

Nella impossibilità di partecipare al funerale, che sono riusciti imponenti, Silvio Alvisi e Mario Sangiorgi hanno telegrafato alla famiglia e ai compagni di Consiglio, esprimendo loro il cordoglio e la più viva solidarietà dei socialisti imolesi.

**SPORT**

**GIOCO DEL CALCIO**

In Bologna, alcune centinaia d'anni fa, venne pubblicato il seguente

**BANDO ET PROIBITIONE DEL GIOCO DEL CALZO**

«Conoscendovi per esperienza il pericolo che apporia il gioco del calzo in questa Magnifica Città, et per ciò desiderando Monsignor Reverendissimo Monte Valente Provisario Apostolico, et della detta città et suo distretto dignissimo Governatore, provvedere alle risse, scandali et inimicizie che da ciò nascono, pocho, per il presente Bando Pubblico di consenso del Magnifico ed Eccelso signor Antiano Console Confoloniaro di Giustizia et illustrissimo et Magnifico Regimento, Ordine, proibisce, vuole et comanda che nessuna persona di qualsivoglia stato, grado, o condizione per l'avvenire ardisca, ne in qualsivoglia modo presuma ne dentro ne fuori di giocare al detto gioco del calzo, sotto pena di cento scudi d'oro d'applicarsi alla Reverenda Camera Apostolica, et tre tratti di corda per ciascuno et ciascuna volta che si contraria, notificando che questa si osserverà inviolabilmente contro qualsivoglia persona. In fede Dot. Bonon, in Pallatio nostrae Residentiae».

C'è da ridere, ma lo ho voluto trascrivere questa grida per trarre da essa una conclusione o meglio un'interrogativo: a Imola, siamo forse tornati ai tempi in cui sopra? Dopo il travaglio sportivo di questi ultimi penosissimi anni che hanno portato la nostra squadra di calcio dalla serie C alla prima divisione, il pubblico ha abbandonato i propri ragazzi, li ha messi al bando.

Mentre gli attuali dirigenti, con sani concetti, promuovono la valorizzazione degli elementi locali per rinnovare la squadra, renderla efficiente per raggiungere in pochi anni, attraverso una lenta graduale rotazione di elementi un rendimento sicuro, una forza effettiva e quindi una vera squadra degna di ritornare al posto che le spetta, gli sportivi imolesi hanno emesso quello che i genovesi chiamano il «mugugno».

Non è pensabile che una squadra di calcio, specie se di giovani, possa sostenere il tormento d'un campionato senza il proprio pubblico.

Per questo motivo, gli sportivi imolesi, quelli veri, debbono ritornare ad incoraggiare i giovanissimi rosso-blu, che rappresentano la continuità della vita del calcio nostrano. Se noi non guardiamo ad essi e non falliamo per incoraggiarli, per indurli, ad un certo punto avremo mancato al nostro compito. Bisogna apprezzarli, valorizzarli, applaudire la loro fatica; assolveremo così la più difficile, la più preziosa e la più interessante delle funzioni: la cura dei giovani, sicurezza di vita del nostro sport.

Gino Morani

**ASSISTENZA SANITARIA SCOLASTICA**

Durante il mese di Gennaio u. s. si sono fatte le seguenti visite igienico sanitarie a collettività:

N.° 2 ad Asili; 5 ad Asili; 9 a Scuole N.° 2 a Scuole di compagnia; 2 alla Scuola all'Aperto; 2 alla Refezione scolastica.

Durante il mese sono stati allontanati dalle collettività infantili per malattie infettive contagiose n. 19 bambini di cui: fetteve contagiose n. 8 per parotite N.° 10 per varicella; 8 per parotite.

Nello stesso periodo sono stati ammessi alle collettività infantili per scadenza dei periodi contagiosi o perché guariti da malattie comuni n. 121 bambini.

Durante il mese nell'Ambulatorio si sono fatte n. 31 visite di cui:

N.° 3 prime visite; 7 visite successive; 21 visite per ammissioni ad Asili.

Durante il mese su prescrizione dell'Ambulatorio Scolastico sono stati avviati:

N.° 2 bambini all'Ambulatorio otorinolaringoiatrico; 4 al Dispensario d'Igiene Sociale; 12 al Dispensario Dermocologico; 2 all'Ambulatorio Oculistico.

L'Ufficiale Sanitario

**CORSO PER VIGILATRICI E VIGILATORI DI COLONIE**

A cura del Sindacato Nazionale della Scuola Elementare, Sezione d'Imola, nei mesi di marzo e aprile p. v., avrà luogo un Corso per vigilatrici e vigilatori di colonia, secondo le disposizioni consentite dalla Legge.

Le iscrizioni si ricevono nelle Scuole Carducci, aula N.° 1 (g. c.), dal 25 corr. al 1.° marzo, dalle ore 17 alle ore 18, escluso l'ultimo giorno di carnevale.

**Movimento popol. Gennaio 1952**

Residente al 1° del mese N. 45.482

Nati N. 42

Immigrati + 52 + 94

Morti N. 59

Emigrati - 60 - 119

Differenza in meno N. 25

Popolazione residente a fine mese N. 45.457

**Gli amici della "LOTTA"**

Somma precedente Lit. 23.835

Nell'anniversario della morte (25 febbraio) di Fontana Rodolfo, le figlie lo ricordano 400

In memoria di Astori Antonio, la figlia Vera 200

Bruno Sangiorgi ricordando la ricorrenza della morte dell'amato Fratello e della buona cognata Marianna Zini 1000

La Partidaza 40

Cricca Alfredo 50

Loreti Pio 100

Beltrandi Attilio 100

Zaccherini Giuseppe 100

Manara Augusto pagando le quote del Partito 100

Gherardi Margherita nell'11° anniversario della morte del fratello Enea 50

Totale Lit. 23.975

**RINGRAZIAMENTO**

La FAMIGLIA RAGGI ringrazia vivamente i dott. Musconi e Mattioli, il personale tutto del reparto chirurgia uomini, per le amorevoli cure prestate al suo Ferdinando durante il periodo della sua degenza in ospedale.

I Compagni della Sezione del P. S. I. di Ponticelli inviano al compagno Manara Alfredo, degente in Ospedale ad Imola, gli auguri più vivi di una pronta guarigione.

**Professionisti, Commercianti, Industriali**

Per la vostra pubblicità servitevi del giornale

**LA LOTTA**

settimanale diffuso in tutta la zona imolese e nei paesi limitrofi.

**DOZZA**

«Le armi dei deboli: falsità e calunnie»

Il Nuovo Diario del 9 febbraio scorso pubblicava una corrispondenza da Dozza la quale, more solito, non portava nome e cognome del compilatore, ma un semplice pseudonimo: Platano.

Basta questo a dimostrare che il compilatore (anonimo per i forestieri, ma non per i dozzani) ha la coscienza poco tranquilla e quindi ha paura a «mostrare» apertamente la faccia.

Delto questo non rimarrebbe che invitare il «coraggioso» corrispondente o articulista del Nuovo Diario, a firmare per esteso, nome e cognome, i suoi articoli, e a ripetere, interamente, quanto scritto nella citata corrispondenza del 9 scorso.

Vogliamo precisare che i lavori di modifica effettuati nel Palazzo Municipale ai sono resi necessari dalle esigenze del servizio: hanno dato un aiuto, sia pure modesto, a lavoratori da mesi disoccupati, hanno ottenuto il favorevole consenso da tanti e tanti cittadini onesti, di ogni tendenza e di nessuna tendenza; hanno ottenuto l'approvazione della stessa Prefettura.

Gli Uffici risultanti dalle modifiche apportate sono tutti sufficientemente spaziosi ed areggiati, e tutti, dicesi TUTTI, sono provvisti di ampie finestre: è falsa l'affermazione che una stanza debba essere coperta, un'umidità illuminata da una lampada tutt'altra. Infatti questa stanza, di giorno, riceve luce naturale da ampie «lunette» di vetro e di sera, dalle stesse, riceve la luce artificiale degli Uffici prospicienti.

Facciamo ancora notare all'anonimo «Intelligente» del Nuovo Diario che il Comune è stato costretto a richiedere una anticipazione di cassa in quanto:

1) si debbono ancora riscuotere tre rate di imposte comunali;

2) la rata di imposte, che normalmente si

**BANCA COOPERATIVA IMOLESE**

Società Cooperativa a responsabilità limitata

Sede in IMOLA

Capitale sociale e riserve al 31 Dicembre 1951 L. 56.183.500

**AVVISO DI CONVOCAZIONE**

I Soci della Banca Cooperativa Imolese sono convocati in assemblea ordinaria per il giorno 24 Febbraio 1952, alle ore 18, nella residenza della Banca Imolese, in Imola, Via S. Pier Grisologo n. 4.

L'elenco delle materie da trattare è il seguente:

- 1) - Bilancio dell'esercizio 1951 relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;
- 2) - Determinazione dell'importo degli emolumenti da erogarsi agli Amministratori ed ai Sindaci per il triennio 1950-51-52;
- 3) - Proposta riguardante la istituzione di un regolamento interno relativo alla gestione delle «Riserve patrimoniali» iscritte in bilancio alla voce del passivo «Fondi Speciali»;
- 4) - Nomina di tre Consiglieri di Amministrazione;
- 5) - Nomina del Presidente e di due componenti il Collegio dei Sindaci ed eventuali;
- 6) - Nomina di due Sindaci supplenti;
- 7) - Nomina di tre Provisori effettivi e due supplenti.

Imola, 21 Gennaio 1952

IL DIRETTORE IL PRESIDENTE  
Itaz. Cesare Costa Avv. Sergio Lanquar

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile  
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galeati» - Imola

**RADIO ELETTRICITA ALBERTO GOLINELLI**

IMOLA - VIA EMILIA n. 40

Presenta la NUOVA PRODUZIONE RADIO 1951-52 delle migliori marche.

Watt Radio - Phonola - Gelo

Electa - Esperia - O.R.E.M. Serie A.N.I.C.

**L. 27.500 - L. 29.000**

Abbonamento R.A.I. gratuito per 12 mesi.

Il più vasto assortimento di lampadari in cristallo e ottone dorato di Murano e di Boemia.

**OROLOGERIA OREFICERIA**

**Nicoli**

IMOLA - Via Emilia, 109

**CORONA** l'orologio di classe

Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria

Consegna anche in giornata

**LAVORAZIONE PROPRIA**

**VENDITA lotti di terreno** nella immediata periferia della Città.

Recapito:

**Geom. RINO PADOVANI** PROGETTISTA

IMOLA - Via XX Settembre - Tel. 100

**Dott. Michele Catena**

Malattie BOCCA e DENTI

Abilitazione e Ambulatorio Via Cavotti, 63 - IMOLA - Telefono 5-18

RICEVE:

Tutti i giorni: MARTEDI, GIOVEDI e SABATO: ore 8,30-12,30 e 15-19

LUNEDI e VENERDI: ore 15-19

MERCOLEDI: ore 8,30-12,30

FESTIVI: ore 8-10.

Tutte le protesti, ortodonzia (trattamento dei denti nei bambini), dentiere senza palato.

**Prof. Dott. ROMEO GALLI**

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 18

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi feriali dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

**Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI**

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DIFUNZIONI SESSUALI E DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la CASA DI CURA «VALSALVA» IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 449

**Prof. Dott. TITO GUERRIERI**

Libero Docente Università Bologna

**MALATTIE GENITO URINARIE - PELLE**

DISFUNZIONI SESSUALI

Consultazioni in IMOLA Via Emilia, 232

Martedì ore 8,30-10

BOLOGNA - Via U. Bassi 13 - Tel. 279-74

# CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di lunedì 18 c.m.

Prima che si iniziasse i lavori, la Consigliera Guadagnini lesse una interessante e impressionante interpellanza sulla situazione dell'infanzia imolese e sui provvedimenti necessari per migliorarne le condizioni.

Il Consigliere Ing. Cacciari ricordò una sua vecchia interpellanza circa l'insufficiente servizio pompieristico in Imola.

Il Consigliere Per. Ind. Cardelli lesse una sua interrogazione circa alcuni rapporti a carico di dipendenti comunali. La forma inopportuna, insinuante e poco riguardosa, con cui era presentata la interrogazione stessa, sollevò le più vive proteste del Sindaco e della maggioranza.

Tanto le interpellanze Guadagnini e Cacciari, quanto la interrogazione Cardelli vennero trasformate in mozioni e rimandate, per la trattazione, alla seduta successiva, la quale ha avuto luogo ieri sera, venerdì, quindi di essa daremo conto nel numero prossimo del giornale.

Sempre nella seduta di lunedì scorso, venne approvata dalla maggioranza l'applicazione della imposta di consumo sui generi extra tariffa, questione più volte dibattuta e a favore della quale esiste l'approvazione unanime del Senato della Repubblica circa la nuova legge sulla finanza locale. Ciò non ostante, la minoranza democristiana diede voto contrario e la minoranza socialdemocratica si astenne.

Furono poi prese altre deliberazioni, e queste a voto unanime, fra cui la cessione a titolo gratuito al demanio dello Stato di aree di terreno per la costruzione di due baracche in muratura per la sistemazione degli sfollati della ex caserma Della Volpe e dell'ex cassa del fascio; la costruzione di un edificio scolastico in località Sellustra e la illuminazione pubblica nella borgata Bettola.

# METODI ANTIDEMOCRATICI alla COGNE di Imola

Da quando allo Stabilimento meccanico «Cogne» di Imola è venuto il nuovo direttore spiria aria reazionaria; questo signore essendo un attivista delle A.C.L.I. non esita a mettere in pratica ciò che ha imparato a tale Scuola Sindacale.

Limitare la libertà sindacale delle maestranze.

Limitare gli organismi sindacali di fabbrica.

Sopprimere ogni conquista dei lavoratori, instaurare una durissima disciplina nella fabbrica; queste sono le aspirazioni del nuovo direttore, questo è quanto lui tenta di fare e direi quasi, queste sono le direttive sindacali date da quel sindacato a cui appartiene.

Le sue intenzioni sono state evidenti fin dai primi giorni della sua venuta allo stabilimento «Cogne» di Imola, iniziando subito con atti di intimidazione verso quegli operai, che non intendevano fare lavoro straordinario per recuperare le ore di sciopero. Egli credeva forse di cogliere di sorpresa i lavoratori, di spezzare così quel fronte unitario di lotta degli operai della «Cogne» e di arrivare ad instaurare un regime di paura, ma non conoscendo lo spirito di lotta dei lavoratori ha dovuto poi in seguito constatare amaramente che aveva sbagliato calcolo e ha dovuto confessarlo alla Commissione Interna riconoscendo di avere sbagliato e che non avrebbe più fatto atto di pressione verso questi operai.

Ma nonostante ciò, non si è dato per vinto; poiché dopo aver detto di avere tutte le armi per piegare gli operai alla sua volontà, ha iniziato una serie di atti restrittivi delle libertà democratiche.

Prima di tutto si è rifiutato di discutere i problemi che le maestranze della «Cogne» hanno posto alla Direzione in base al quaderno di rivendicazione a sua volta presentato.

(Lotta per l'aumento dei salari, per un migliore tenore di vita delle maestranze, per l'incremento della produzione nazionale. Uguale salario a uguale lavoro per le donne. Licenziamento di un tecnico. Piano di produzione per lo stabilimento. Assunzione di giovani disoccupati).

Non intende più ricevere le Commissioni dei lavoratori in spreco all'accordo fatto e firmato dai rappresentanti dei lavoratori e dal Presidente della Società Sen. Guglielmino.

Non discute con la Commissione Interna e tenta di misconoscere la funzione di questa non tenendo conto dell'accordo sulle Commissioni Interne ancora tuttora vigente e riconosciuto.

Ha preso misure restrittive in ciò che riguarda la mensa e i bagni all'interno dello stabilimento, sempre a scapito della comodità e delle esigenze delle maestranze.

E in definitiva, ecco l'ultimo atto di carattere prettamente fascista, avvenuto programmaticamente.

con sano criterio critico in libera e salda armonia associativa, hanno dato un contributo che assicurerà una sempre più prospera e progredita funzione sociale della Casa del Popolo nei suoi aspetti non solo ricreativi ma culturali ed educativi a beneficio dei lavoratori, mantenendo nel proprio ambiente un clima di maturità democratica e di elevato civismo. g.m.

# In preparazione a IMOLA il 23 marzo 1952 GRANDE CORSO MASCHERATO

**PARTITO SOCIALISTA ITALIANO**  
Sezione di Mordano

Lunedì 25 Febbraio dalle ore 20 alle ore 4 - Il Gruppo Femminile Socialista ha organizzato il tradizionale Veglioniemo del Lunedì Grasso con la partecipazione dell'Orchestra Femminile EVA e due nott cantanti.

Si invita la cittadinanza tutta a parteciparvi.

**P.S.I. - Sezione di BUBANO**

A fine carnevale, martedì 25 febbraio (Santa Lina), dalle ore 14 alle 18 e dalle ore 20 in poi

VEGLIA SOCIALISTA con l'Orchestra ARYSTON. Al microfono, Luigi Minuzzi. Bulli antichi e moderni.

**«La voce dei piccoli»**

Nel riceviamo sempre, in omaggio, il caro periodico «La Voce dei Piccoli», interamente scritto ed illustrato dagli alunni delle nostre Scuole Elementari ed edito a cura delle due Direzioni didattiche.

Altre volte demmo un'ampia recensione del giornale; oggi ci limitiamo a constatare con piacere come la iniziativa abbia avuto, lungo la via, una realizzazione sempre più intensa e completa.

E' un vero godimento leggere quelle prime impressioni, quei primi giudizi, quei primi racconti di bambini e bambine, che traggono motivo e ispirazione dalla scuola, dalla famiglia, dalla vita in comune, dalla natura, da quel mondo interiore ed esteriore, nel quale dovranno poi entrare per avvenire, purtroppo, poche gioie e molte disillusioni.

Il periodico si presenta pure in bella veste tipografica e con una saggi distribuzione dell'ampio materiale.

Ne consigliamo la lettura ai piccoli ed anche ai grandi. Non è male ritornare «piccoli» per qualche momento. C'è sempre da richiamare alla mente qualche nostalgico ricordo, che può produrre l'effetto di renderci più buoni.

# I Soci Enalisti della Casa del Popolo in Assemblee straordinarie

Convocati in Assemblea straordinaria dal Comitato Direttivo della Casa del Popolo, i Soci Enalisti sono intervenuti numerosi nella loro Sede sociale la sera di martedì 19 e m. per discutere un importante ordine del giorno.

L'Assemblea ha seguito con vivo interesse la relazione in svolgimento del Lo Comma che a nome del Comitato Direttivo è stata resa dal Presidente del Socialista sig. Nino Zani relativamente alla richiesta avanzata tempo fa dall'Autorità Giudiziaria di sequestrare del salone della Casa del Popolo d'Imola per tradurvi in dibattimento Giudiziale oltre 500 lavoratori braccianti imputati di occupazione di terreni per lavori di migliorir fondiaria.

Dopo avere appreso con compiacimento che il Comitato Direttivo aveva risposto alla strana richiesta con motivate e solide ragioni contrarie alla concessione della sede Enalista per l'uso sopradetto, l'Assemblea unanime e plaudente ha approvato l'apporto del Comitato Direttivo approvando pure in tal senso anche un'ordine del giorno presentato da alcuni Soci presenti.

Precedendo i suoi lavori nel romba trase, l'Assemblea ha svolto un'ampia e serena discussione intorno a variati problemi pratici sulla funzionalità dell'Ente i numerosi interventi, tutti espressi

**CINEMA-TEATRO "MODERNISSIMO" - Imola**

OGGI:

**LA FAMIGLIA PASSAGUAI**

Da MARTEDI:

**ANNA, PRENDI IL FUCILE**

Un tecnicolor "Metro G. M."

Da GIOVEDI:

**CARNE INQUIETA**

con RAF VALLONE e MARINA BERTI